



COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 7 GENNAIO 2021

*Redatto da **Word Service di Di Cio Simona Stefania**

COMUNE DI REZZATO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 GENNAIO 2021

IL SEGRETARIO COMUNALE DOTT. IAPICCA GIUSEPPE: "Buona sera .
procediamo con l'appello. Il Segretario comunale procede all'appello
nominale di Consiglieri e Assessori e risulta essere assente il consigliere
Marmellini Bruno".

**Punto 1 all'O.d.G.: Piano Cave Provinciale: atto di indirizzo politico
- amministrativo in merito alle osservazioni alla V.A.S.**

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Primo punto all'ordine del giorno: piano cave provinciale, atto di indirizzo politico amministrativo in merito alle osservazioni alla VAS.

Quindi, in commissione urbanistica cava ed ecologia si è deciso di accompagnare le osservazioni alla proposta di piano con una delibera di Consiglio comunale condivisa, affinché la posizione del Comune di Rezzato abbia un peso specifico maggiore.

Spero vivamente che la Provincia accolga il nostro parere e le nostre osservazioni.

Ricordo che stiamo trattando di una zona del nostro territorio già molto compromessa dal punto di vista ambientale.

Ringrazio gli uffici, il contributo dell'Ingegnere Papa per la presentazione della proposta e la minoranza per lo spirito di collaborazione.

Lascio la parola all'Assessore Franzoni per una introduzione”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Eccomi, buonasera a tutti.

L'introduzione l'ha già fatta il Sindaco, mi hai tagliato le gambe rispetto a questa cosa.

Sarò comunque molto breve.

Questa proposta di delibera, che è un atto di indirizzo politico se non ho inteso male, perché diversamente il Consiglio comunale non avrebbe avuto la competenza a rigore per approvare delle osservazioni; però nasce da due concomitanti condivisioni che appunto sono nate in commissione urbanistica, cava, ambiente, ecologia e servizi pubblici.

La prima è quella più importante; cioè, si è trovata una condivisione su uno scenario futuro per una porzione di territorio comunale, specificamente quella che coincide più o meno con l'ATE25, da parte di tutte le forze politiche.

In sostanza si è trattato di una convinzione che le forze politiche hanno maturato separatamente ma in modo coincidente, sostanzialmente coincidente nelle loro espressioni finali, che si compendiano su: se proprio si deve scavare su un territorio che già tanto ha dato, si scavi sulla minore superficie territoriale possibile, si scavi meno in profondità possibile, e si cerchi di sistemare prima possibile e nel modo migliore possibile il territorio che rimarrà, ma con una visione finale; cioè lo si sistemi auspicabilmente pensando che quella porzione di territorio entri a far parte del parco delle cave, di cui già si era parlato.

La seconda importante condivisione è stata quella di dire: sì, diamo tutti insieme, superando anche momenti polemici che ci sono stati su altre questioni eccetera, ma diamo a questo documento, documento tecnico che come tutti i documenti tecnici è sempre migliorabile come tutte le cose della vita, ma diamo a questo documento un peso anche politico e un valore importante dato dall'approvazione del massimo organo comunale, che è il Consiglio comunale, e auspicabilmente all'unanimità dei Consiglieri; in modo da mandare un messaggio forte alla Provincia che lo dovrà valutare, anche in un'ottica proprio di visione futura del territorio comunale.

Io ho avuto il piacere di riscontrare in commissione ecologia e in commissione urbanistica, ecologia eccetera eccetera questa volontà che si è tradotta in questo documento.

Non avrei altro da aggiungere; se l'Assessore Capra vuole entrare più nei dettagli, però credo che il senso sia questo; cioè un senso anche politico

importante: lasciamo perdere le divisioni, guardiamo avanti perché il territorio è bene di tutti e non si dovrebbe discutere su questo in termini di contrapposizione. Grazie Sindaco”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Grazie Maurizio. Lascio la parola al relatore, l'Assessore Capra”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO: “Grazie Sindaco e buonasera a tutti. Io riprendo quanto già detto, ringraziando gli uffici e l'Ingegnere Papa per il supporto e l'apporto che hanno dato alla formulazione di queste osservazioni, ringrazio l'opposizione per il contributo e per la collaborazione data in sede di commissione, e mi limiterei a dare lettura di quelle che sono le osservazioni, visto che il documento è stato visto e condiviso da tutti, quindi voglio rendere edotti gli altri Consiglieri e i cittadini che ci seguono da casa per quanto riguarda appunto le osservazioni proposte.

L'osservazione numero 1: si chiede una modifica alla scheda di piano per quanto riguarda di modificare l'indicazione della quota minima di scavo attualmente indicata in meno 10 e meno 30 m dal piano di campagna, anche in funzione delle autorizzazioni rilasciate nel periodo limitandolo dunque a meno 10 e meno 25 m dal piano di campagna.

Nell'ATE 25 non siano previste nuovi volumi ma soltanto il completamento delle escavazioni già autorizzate per arrivare quindi al recupero ambientale delle aree; siano perciò stralciati i nuovi volumi.

Siano stralciate le aree in ampliamento all'ATE per non consumare ulteriore suolo agricolo e per tutelare l'attività ludico sportiva di Spiaggia 91 ed i suoi fruitori, in buona parte ragazzi e bambini.

Per consentire l'effettivo recupero delle cave e l'attuazione e l'ampliamento del PLIS delle cave, prevedere per l'ATE25 una durata ridotta a 8 anni al posto di 10.

Osservazione numero 2, sempre di modifica alla scheda di piano per quanto riguarda le modalità di recupero finale; in virtù anche delle derivazioni occorse al progetto discarica Castella, si reputa di richiedere lo stralcio del recupero ad usi insediativo; nel precedente piano cave del 2005 ad insediamento produttivo e/o sportivo ricreativo dell'aria in cava in asciutto, il luogo di un recupero ad uso agricolo o naturalistico.

Eliminare tra i recuperi previsti quello insediativo ed inserire quello naturalistico, perché è necessario che queste aree tornino rinaturalizzate e non siano cementificate, dopo essere già stata pesantemente sfruttate; ciò in coerenza con le linee guida regionali che prediligono il recupero...”

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Si è bloccato. Voi sentite bene? Matteo, puoi ripetere un attimo perché ti sei bloccato per un minuto”.

L' ASSESSORE CAPRA MATTEO:” Parto dall'osservazione numero 2 che riguarda le modalità di recupero finale.

Il primo punto di questa osservazione: in virtù delle derivazioni occorse al progetto riguardo alla discarica Castella, si reputa di richiedere lo stralcio del recupero ad uso insediativo; nel precedente piano cave, quello scaduto, era previsto un recupero d'uso insediativo produttivo o sportivo ricreativo; noi chiediamo che l'area di cava in asciutto abbia un recupero ad uso agricolo o naturalistico.

Che sia eliminato tra i recuperi previsti quello insediativo ed inserito quello naturalistico, perché è necessario che queste aree tornino

rinaturalizzate e non siano cementificate dopo essere già state pesantemente sfruttate.

Ciò in coerenza con le linee guida regionali che prediligono il recupero naturalistico con il progetto di ampliamento del PLIS delle cave nell'area e con la stessa relazione di piano, in quanto tale area è lontana dal centro abitato e da attività produttive esistenti, oltre che non essere urbanizzata. A tal proposito, per quanto riguarda l'aspetto urbanistico della destinazione finale delle aree dismesse dall'attività estrattiva, onde realizzare un continuum tra il parco delle cave di Brescia, si chiede che vengano indicate dalla Provincia di Brescia le opere da realizzare per il ripristino del sito in coerenza con quanto disposto nel piano di recupero. Se nelle aree con escavazione a secco, per quanto nel recupero finale può essere previsto il riempimento parziale dello scavo mediante materiale non costituente rifiuto consentito dalla legge, è necessario stabilire sin d'ora in quale percentuale esso possa venire realizzato anche in funzione della successiva destinazione d'uso come sopra indicata e richiesta; ovvero ricordo, agricolo naturalistico e non insediativo.

Considerato inoltre che il progetto di ampliamento del PLIS, laddove la scheda di ATE prevede che il progetto dovrà altresì prevedere il recupero dei tracciati viari, dei percorsi di fruizione paesaggistica e degli altri elementi di pregio paesaggistico ambientale, aggiungere che tali percorsi di fruizione paesaggistica dovranno essere collegati con percorsi ciclopedonali alle aree del PLIS già istituiti e dei nuclei abitativi di Rezzato e Buffalora.

Prevedere che il recupero dei tracciati e dei percorsi paesaggistici sia coordinato in modo unitario anche con i gestori delle discariche già presenti con i recuperi previsti da esse.

Ulteriori osservazioni: che lo svincolo della tangenziale sud, indicato nel documento come in progetto, è in realtà già completato da parecchi anni ed è aperto attualmente al traffico.

Queste sono le osservazioni che sono state ragionate e condivise in commissione, sono state valutate anche dall'Ingegnere Papa nostro consulente, ed ha portato alla redazione di questo documento che questa sera siamo tutti chiamati a votare, mi auguro all'unanimità come già prestabilito, visto che sentito anche quanto detto dal Sindaco e dall'assessore Franzoni l'area, magari ci siamo dimenticati di dare una definizione a quest'area, è l'area sita a Rezzato sud al confine con l'autostrada, per avere più un'indicazione più dettagliata dove c'è Spiaggia 91; è già un'area con un alto grado di degrado.

Per cui è importante aver dato un indirizzo politico per un futuro migliore per questo territorio.

Grazie Sindaco. Rimango a disposizione. .

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Bene, grazie mille. C'è qualche intervento? Luca”.

IL CONSIGLIERE REBOLDI LUCA: “Grazie Sindaco.

Io faccio una breve riflessione senza entrare nel merito del documento, quello è già stato fatto; poi per quanto riguarda il nostro gruppo lo farà meglio il Consigliere Gallina che è sicuramente anche più preparato di me in materia.

Io stasera credo sia importante sottolineare due aspetti; il primo, e in tal senso sono convinto anche di interpretare il parere del nostro gruppo, è il voler riconoscere in questa sede, che è quella più opportuna, all'Assessore Franzoni il merito per il raggiungimento di questo risultato,

per appunto aver proposto prima la convocazione di un'apposita commissione, la formulazione di un documento comune che da lui è stata fortemente caldeggiata in commissione, e l'aver anche proposto la convocazione di un Consiglio comunale sull'argomento, tra l'altro passaggio che, come è già stato ricordato prima, non era peraltro obbligato.

Credo sia giusto sottolinearlo perché a mio avviso, a nostro avviso, è anche questa la dimostrazione che laddove vi è la volontà di coinvolgere, di condividere determinati argomenti, ma soprattutto la capacità di comprendere, di intuire l'importanza di questa condivisione da parte di chi ha l'onore e l'onere di amministrare, ovviamente è possibile poi creare quelle che sono le condizioni di una vera collaborazione nell'interesse della collettività.

Peraltro, aggiungo, stasera siamo anche particolarmente soddisfatti dal momento che tutte le osservazioni che abbiamo fatto pervenire all'amministrazione nel corso della commissione sono state recepite e inserite all'interno del documento che andiamo ad approvare questa sera. Il secondo aspetto che vorrei invece sottolineare di conseguenza è quello legato al valore politico del passaggio di questo Consiglio comunale; politico nel senso più alto del termine.

È vero che quello che approviamo stasera è un documento prettamente tecnico, ma è anche politico nella misura in cui traduce in osservazioni tecniche dei principi, delle idealità; e sui temi della tutela dell'ambiente e del territorio, io l'ho sempre sostenuto ma come è già stato detto anche prima, non ci sono, non dovrebbero esserci in linea di massima delle divisioni; questa volta, e qui però sta il punto sostanziale, abbiamo anche trovato un accordo sulla traduzione pratica di questi principi; perché sono tutti bravi a dire che sono dalla parte dell'ambiente, ma poi bisogna anche calare nella realtà le soluzioni, e questa volta abbiamo trovato la quadra. Detto ciò, è ovvio che al momento non è dato sapere se queste osservazioni saranno poi effettivamente recepite dalla Provincia, ma al di là di questo sarà importante tener a mente, far sì che resti agli atti da un lato la condivisione e la convergenza su questi principi basilari legati alla tutela dell'ambiente; poi chiaramente dall'altra parte l'auspicio è che anche il metodo con cui si è arrivati fin qui non resti un unicum, ma possa essere messo in pratica anche in futuro; perché come si vede stasera alla fin fine ci guadagnano tutti in quanto cittadini e ci guadagna anche e soprattutto il nostro paese. Grazie”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Grazie Luca. C'è qualcun altro? Maurizio e poi Giorgio”.

L' ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Grazie. Ringrazio ma io di meriti ne ho pochi; cioè abbiamo fatto una cosa che è sembrata ragionevole a tutti. Io sono stato... “

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “Scusami Maurizio; che tra l'altro è una cosa che quando c'è stata la presentazione della loro mozione avevi già preannunciato; quindi non è stato fatto nient'altro di quello che aveva già preannunciato, cioè: guardiamo il piano, facciamo le nostre osservazioni, le nostre proposte e poi valutiamole insieme e procediamo. Scusa, ti ho interrotto”.

L'ASSESSORE FRANZONI MAURIZIO: “Volevo dire questo; come anche prendere atto con soddisfazione che le osservazioni dell'uno e dell'altro coincidevano; è stato particolarmente positivo poterle mettere per iscritto partendo da questo.

Ma aggiungo un dato anche a beneficio della cittadinanza che ascolta e a futura memoria; giustamente ha detto il Consigliere Reboldi: tutti capace a dire “siamo per l'ambiente” e poi dopo bisogna vedere come si declina in concreto; assolutamente vero.

E voglio entrare nel merito ancora di più di questa affermazione e dire anche, qui entra in campo l'Assessore al bilancio portate pazienza, ma che cosa significa porre queste osservazioni e soprattutto che cosa determinerebbe il loro accoglimento; determinerebbe il venir meno di introiti prospettici per il Comune di Rezzato.

Cioè, questa è una scelta politica importante, lo dico in altri termini, perché tante volte si è venduto il territorio, uso una brutta parola, per portare a casa benefici economici, per carità, da distribuire la cittadinanza, ma intanto segnando il territorio.

Questa è un'inversione di tendenza.

Qui si dice: non lo vogliamo più e rinunciamo a dei proventi in futuro che non avremo e che potremo impiegare di meno.

Ora, per tutte le amministrazioni il poter disporre di somme da spendere è un dato importante, perché è inutile che lo spieghi.

Qui consapevolmente si rinuncia a questo; cioè è una cosa, sembra banale ma non lo è; è molto significativa.

Quindi ringrazio ancora Luca Reboldi, però non datemi meriti che non ho. Grazie”.

ILSINDACO VENTURA GIOVANNI: “ Giorgio”.

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Io come dichiarazione di voto anche del nostro gruppo, appunto voglio iniziare ricordando come il piano cave segni il territorio in modo molto forte, non soltanto per i 10 anni della sua durata ma per molti anni di più e per certi versi in modo irreversibile, lascia dei segni irreversibili sul territorio.

È per questo che è ancora più importante che le condivisioni delle linee fondamentali siano le più possibili unitarie, e che passino oltre le singole amministrazioni, perché stiamo parlando proprio di qualcosa che segnerà il Comune di Rezzato sostanzialmente per sempre.

Quindi anche io volevo ringraziare l'Assessore Franzoni per aver portato due degli elementi fondamentali per giungere a questa conclusione, che sono il coinvolgimento e la disponibilità all'ascolto.

Da parte nostra continueremo a portare le nostre competenze, le nostre proposte e le nostre idee.

E il punto di partenza fondamentale di tutte le discussioni e le riflessioni sul piano cave è come Rezzato da questo fronte, ma da molti altri, abbia dato molto in termini territoriali e ambientali.

Stasera stiamo parlando delle cave di sabbia e ghiaia, ma siamo uno dei pochi Comuni che ha anche le cave di montagna, quindi le cave di pietra, quindi due tipologie di cave senza parlare, sappiamo tutti le infrastrutture di trasporto, delle attività di gestione rifiuti, con una qualità dell'aria che sappiamo essere pessima.

Questo è il primo elemento.

Il secondo elemento più generale di inquadramento è che la riflessione che stiamo facendo stasera congiuntamente non è la classica manifestazione cosiddetta di chi non vuole un'attività necessaria sul

proprio territorio; intanto perché noi non stiamo dicendo: domani devono chiudere le cave perché sarebbe una cosa impossibile; ma perché queste riflessioni si racchiudono in un ragionamento più complesso.

Tutta la proposta del piano cave provinciale ha dei quantitativi sovradimensionati; quindi chiedere di stralciare i volumi non vuol dire chiedere una cosa impossibile, ma vuol dire chiedere qualcosa che si inserisce in un canale che noi riteniamo necessario a livello più globale del piano cave.

Ecco che per questo abbiamo mandato anche delle osservazioni appunto alla Provincia, oltre a quelle che facciamo stasera in modo condiviso.

Da questi due elementi discendono un po' le osservazioni che sono state richiamate prima; ossia: no all'ampliamento dell'ATE, quindi la proposta del piano cave prevede una porzione nuova di territorio ora agricolo che verrebbe consumata; diciamo di no a questo consumo di suolo agricolo.

Diciamo anche di no a nuovi volumi.

Nel vecchio piano cave a Rezzato sono stati ricavati circa 1.100.000 m³ di sabbia e ghiaia; la proposta del piano cave è dare come scavabili 3.160.000 m³.

Quindi diciamo che sono troppi, diciamo che ci sono già dei metri cubi di sabbia ghiaia autorizzati col vecchio piano residui e che quindi questi devono essere gli unici metri cubi di sabbia e ghiaia ancora cavabili a Rezzato; proprio perché ciò che è già autorizzato è più che sufficiente per la continuazione dell'attività e per le esigenze globali della Provincia. Quindi no a nuove superfici, no a nuovi metri cubi di sabbia e ghiaia, ma anche un'attenzione al recupero delle aree, quindi alla destinazione finale.

È stato detto prima che vogliamo che queste aree diventino aree, ritornino ad essere aree verdi, verdi in modo naturalistico piuttosto che agricolo o di fruizione per il pubblico leggera, ma comunque verdi; perché dopo aver dato tanto è giusto che ritornino disponibili per la collettività e per la tutela ambientale.

Tutto questo inserito in un'ottica più ampia, in un obiettivo più ampio che è quello del PLIS delle cave.

È stato ricordato prima che c'è stata una precedente mozione che chiedeva l'ampliamento del PLIS delle cave anche sul territorio di Rezzato che era stata bocciata; siamo molto contenti che ora la posizione dell'amministrazione sia maturata e che coincida con la nostra e che quindi si possa arrivare a questa condivisione molto positiva, come è stato detto prima.

Ribadisco ancora il concetto iniziale: stiamo segnando il territorio per il futuro del paese, e quindi è veramente molto bello e positivo che lo facciamo tutti insieme di modo che nel futuro sappiamo che chiunque dovesse amministrare avrà condiviso e porterà avanti questa battaglia, questa lotta che dovrà ora vedere e rimanere sempre molto alta l'attenzione nei confronti della Provincia e poi dalla Regione che saranno quelle titolate a decidere definitivamente.

Quindi il nostro voto ovviamente sarà convintamente favorevole. Grazie".

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI:” Grazie Giorgio.

Io non voglio fare polemiche, però non è una questione di maturazione.

Quella zona lì contiene anche la famosa discarica Castella.

Come vi aveva detto l'Assessore Franzoni quando avete presentato la mozione, sin da subito quando abbiamo vinto il ricorso al Consiglio di Stato, ci siamo mossi con il Comune di Brescia nella fattispecie inviando

una lettera al Sindaco Del Bono, chiedendo un progetto comune di tutela e di valorizzazione di quella zona lì tanto degradata.

E voi sicuramente lo sapete perché nel momento in cui l'Assessore di Brescia Capra doveva darci la risposta per l'incontro che poi c'è stato, in quel giorno c'è stata la vostra conferenza stampa in cui avete presentato la mozione; e quel giorno lì siamo stati chiamati per dire che l'incontro sarebbe stato la settimana dopo, il martedì successivo.

Quindi non c'è nessuna maturazione, noi abbiamo una linea che è da sempre una linea ambientalista, siamo sempre stati contro quantitativi abnormi negli ultimi 25 anni, siamo sempre stati contro sin dall'inizio alla discarica Castella, siamo sempre stati contro il SUAP Lamifer su cui non c'è stata mai nessuna condivisione, siamo stati contro il mancato completamento del parco di Virle, l'area SP, su cui poi c'è stato costruito l'edificio accanto agli Anni Azzurri; e siccome non voglio far polemiche mi fermo qua.

Quindi, questa amministrazione, che ha una storia di un certo tipo, è un'amministrazione che al territorio ci tiene tanto, non lo consuma, vedrete che non lo consumerà come purtroppo è stato fatto negli ultimi 25 anni, il territorio che è una risorsa non rinnovabile, non rinnovabile, ne è stato consumato tanto; noi ci siamo impegnati in campagna elettorale a consumarne zero, e speriamo di farcela.

Mettiamo ai voti...

No, hai già parlato e fatto la dichiarazione di voto.

La mettiamo ai voti. Favorevoli?"

IL CONSIGLIERE GALLINA GIORGIO: “ Vorrei fare un minimo di replica, è questione di correttezza”.

IL SINDACO VENTURA GIOVANNI: “ No, non è questione di correttezza, è questione di regolamento.

Hai parlato, non sei il capogruppo, non hai diritto alla replica.

Mettiamo ai voti.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE: “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

Bene, non ci sono altri punti all'ordine del giorno, quindi dichiaro chiuso questo Consiglio comunale.